

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1  
la linea.

Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 8 - 12,49 - 17,36 — Asti 5,45 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — Genova 6 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50  
ARRIVI: da Alessandria 7,34 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — Savona 7,35 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 20,25 - 22,40 — Ovada 5,23

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna i pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.

OLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## La Posta nel Cinquantenario

Indubbiamente nell'attuale felice periodo della vita economica italiana ha potentemente contribuito l'industria delle comunicazioni ed in specie quella delle comunicazioni postali.

E' noto infatti quanto sia intimamente legata la Posta alle condizioni morali e civili di una Nazione e quanto essa contribuisca al progredire del movimento economico commerciale, alla ricchezza e al benessere quindi dei cittadini.

Tralasciando perciò per una volta di ingolfarci in cifre e statistiche comparate vogliamo accennare in questo numero a che cosa fosse al tempo della proclamazione dell'Unità Nazionale questa attuale grandiosa istituzione che tanti servizi abbraccia e così utile torna a tutte le classi di cittadini.

A parlarne degnamente occorrerebbe certo una erudizione non comune e uno spazio non indifferente ma noi cercheremo in poche linee di dirne qualche cosa per non abusare anche della bontà dei cortesi lettori.

Sorvolando pertanto sulla analisi di che cosa fosse la Posta ai tempi di Erodoto e Senofonte o di Strabone e Dionisio di Alicarnasso ai quali — nei lavori dell'erudizione moderna — si è attribuito il merito di aver dato luogo ai primi messaggi per mettere in comunicazione due persone abitanti a distanza, e sorvolando anche sull'istituzione dei primi corrieri postali fatta dalla Posta Romana colle relative *rhedae* e *tabulae* o prime forme di diligenze postali, ci fermeremo, come dicemmo, al 1861, all'epoca cioè della proclamazione della nostra Unità Nazionale, per vedere come e quali servizi funzionassero in quell'epoca.

A questo proposito ci soccorre ottimamente il trattato di Legislazione Postale dedicato a S. E. l'ex Ministro Schanzer dal cav. Vincenzo Tordi egregio funzionario al Ministero delle Poste.

Da esso rileviamo infatti che prima della costituzione del Regno d'Italia per il frazionamento politico, per il giogo in cui era tenuta la popolazione per le continue lotte interne, per la deficienza di capitali, per la decadenza delle industrie e dei commerci, per molte altre cause infine questo attuale delicato congegno amministrativo fosse ridotto alla sola trasmissione di pochi dispacci tra località principali e di una certa importanza, le quali essendo collegate da strade sicure poterono adottare i primi mezzi di comunicazione.

Il primo assetto organico e stabile ai pochi servizi che embrionalmente in allora si svolgevano fu dato colla legge 5 maggio 1862, N. 604, alcuni mesi dopo cioè che si era proclamata l'Unità Nazionale e con tale importantissima legge si ponevano le fondamenta dell'attuale vasta e complicata amministrazione, poichè dopo avere sanzionato coll'art. 1° il diritto di privativa da parte dell'Amministrazione delle Poste per il trasporto e distribuzione delle corrispondenze, si stabiliva coll'art. 2° di estendere

entro il successivo anno 1863 il servizio postale a tutti i Comuni del Regno.

Tale legge — come è facile immaginare — parlava unicamente di trasporto e distribuzione di corrispondenze però cominciava, timidamente se vogliamo, ad autorizzare la trasmissione del denaro per mezzo dei vaglia postali.

Che sviluppo abbia preso ora questo servizio e molti altri di eguale e maggiore importanza abbiamo su queste colonne già visto e in cinquant'anni quanto progredire in celerità, in precisione e in estensione!

Non vi ha persona che non sappia quanti e quali servizi si siano aggiunti a quello fondamentale del trasporto di corrispondenze, e non vi è nessuno certo che possa disconoscere i grandi servizi resi all'economia nazionale da quelli adottati gradatamente da quello dei Risparmi cioè a quello dei Pacchi, dalle Riscossioni per conto di terzi agli Assegni, dagli Espressi al Telegrafo, i quali tutti fusi in un interesse comune, concorsero a rendere veramente la Posta l'ancella delle relazioni sociali.

E appunto ancilla intelligente e potente per la sua intelligenza, la definì il nostro autore suocero, la quale portando ogni giorno ed ogni ora la sua parte di contributo allo sviluppo della vita umana e facilitando con incessante attività i vincoli fra gli uomini e fra i popoli concorre necessariamente in modo meraviglioso a renderli migliori.

### Per la propaganda antituberculare

Ad iniziativa della Sezione Acquese dell'A. N. M. C. e del Comitato locale della Lega per la lotta contro la tubercolosi, domani, domenica 23 corrente alle ore 16, il chiarissimo Prof. Pio Foà, Senatore del Regno, terrà al Politeama Garibaldi una Conferenza, con proiezioni, sul tema: *Tubercolosi*.

L'introito netto sarà devoluto a favore della Lega contro la tubercolosi.

La cittadinanza, che già tanto vivamente seppe interessarsi per le sorti della umanitaria istituzione, vorrà certo anche questa volta rispondere con slancio all'appello nostro accorrendo numerosa e per applaudire degnamente la valorosa parola dello illustre conferenziere e per concorrere all'attuazione di un'opera sì nobilmente filantropica.

Prezzi d'ingresso: Platea e Gallerie L. 0,50 - Poltrone e Sedie L. 1,50 (compreso l'ingresso).

Acqui, 12 Aprile 1911.

Presidenza dell'A. N. M. C.  
- Presidenza della Lega  
per la lotta contro la  
Tubercolosi.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolghiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

## LA LEGGE SULLA MUTUALITÀ SCOLASTICA

Colla approvazione e registrazione da parte della Corte dei Conti del regolamento, la legge Raineri 17 Luglio 1910 a favore delle Mutue Scolastiche entra senza altro in vigore.

La legge Raineri si basa su tre punti essenzialmente.

1. Permette la iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza agli alunni delle scuole elementari, avendo l'età di 6 anni. La legge sulla Cassa Nazionale di Previdenza non ammetteva la iscrizione prima dell'età di 12 anni.

2. Assicura un concorso integratore dello Stato e abbassa il versamento minimo annuo da L. 6 a L. 3. In tal modo l'alunno che versa 5 centesimi alla settimana nelle mani del maestro versò a fine d'anno L. 3 sul libretto individuale della Cassa Nazionale di Previdenza per il concorso che lo Stato gli assicura in una cifra di circa 50 centesimi.

3. Garantisce un contributo della Cassa Nazionale di Previdenza.

L'entità di questo sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa; replicate dichiarazioni del Presidente on. Ferrero di Cambiano, assicurano che il contributo sarà di L. 3 circa per alunno.

Colla iscrizione diretta, immediata alla Cassa Nazionale di Previdenza la legge Raineri ha risolta ogni questione fra sostenitori del fondo Comune e del libretto individuale.

Il risparmio previdente degli alunni va senz'altro al massimo istituto della Previdenza in Italia ed ha assicurata quella garanzia che nessun altro ente è in grado di dare.

Alla Cassa Nazionale di Previdenza vanno gli alunni di ogni classe sociale: dopo scuola avverrà la separazione fra ricchi e poveri, fra non operai e operai. Ma quelli anche potranno continuare i loro versamenti approfittando del ruolo delle Assicurazioni popolari che esiste e funziona per i cittadini di ogni classe presso la Cassa Nazionale di Previdenza.

Chi desidera maggiori schiarimenti non ha che a rivolgersi al Comitato Nazionale della Mutualità Scolastica, presso la Cassa Nazionale di Previdenza, presieduta dal marchese Ferrero di Cambiano.

## CORRISPONDENZA

Acqui, 19 Aprile 1911.

Egregio Sig. Direttore,

Le sarò tenuto per la seguente pubblicazione interessando essa molti soci della Cassa Pensioni di Acqui.

Con disposizione del R. Commissario di detta Cassa il termine utile, per la riassicurazione dei soci alla Cassa Rimborsi è prorogato sino a tutto il 30 aprile corr.

Dimodochè i soci che intendessero avvalersi di tale eccezionale disposizione, lo potranno fare presso quest'Agazia entro il corrente mese.

Con sentite grazie

Dev.mo  
GIOVANNI A. ROSSELLO  
Agente Cassa Pensioni.

## Nelle Viscere della terra

(Una visita ad una miniera di carbone)

### LA TOELETTA

E' una cosa buffa ma bisogna assoggettarvisi per non parere ancor più buffi. I regni sotterranei, in fatto di toeletta, hanno molto più buon senso di quelli che se la godono al sole: non ammettono scarpini di vernice, sparato bianco e colletto inamidato. Vogliono democrazia ed eguaglianza.

E così dunque che noi dobbiamo spogliarci per riapparire, poco dopo, in abiti di tela nei quali il mio compagno di... viaggio scoppia d'ogni parte, mentre il sottoscritto ci si sente tanto a suo agio da smarrire, in tanta abbondanza, e braccia e gambe. Un berretto si sprofonda fino alle orecchie, una lampadina ad olio brucia soavemente e pende dalle nostre mani. Tutto è pronto.

Ma soli non si entra. Eccoli la guida dotta e cortesissima: l'ingegnere stesso della miniera. Egli ci ha fatto, poco prima, scendere e salire per le anguste gallerie mostrandoci semplicemente una carta topografica: il suo dito indice strisciava svelto e sicuro per quel labirinto.

Ad un tratto s'era fermato: « qui, ammonisce, anni fa morirono, per una frana improvvisa, dieci operai. Ma loro possono star sicuri! » aveva aggiunto sorridendo.

L'incoraggiamento, in verità, era poca cosa. Ma quando si è in ballo bisogna farsi onore. Avanti dunque!

### LA PRIMA GALLERIA

Siamo ancora alla luce: fa, però, un freddo cane e piove e nevica. Speriamo di trovar il bel tempo... sotterraneo!

L'imbocco della galleria è a due passi: l'altezza supera di poco un uomo di media statura; sul frontone la superstizione dei minatori ha scavato una nicchietta e v'ha posto una lampada che arde in onore della Madonna. Prima di scendere al lavoro, i poveretti alzan gli occhi ed il pensiero alla sacra imagine e si tolgono il berretto: è una muta e fervida raccomandazione per sé stessi e per le loro famiglie. Poi la terra li ingoia per otto lunghe ore di lavoro.

Siamo entrati: la galleria s'abbassa, dobbiamo camminare curvi colla lampada che sfiora il pavimento acquitrinoso e disegna mostruose ombre. Le pareti e la volta sono in parte di roccia viva, in parte formate da grossi pali di sostegno: ogni tanto un lumicino brilla e ci avverte che un carrello sta per passare. Facciamo largo come possiamo: il carrello ci sfiora, spinto da un uomo nero e curvo sul carbone appena staccato dal filone.

Continuiamo correndo. Perché? non si sa: forse desideriamo far presto, inconsciamente. Un rumore sordo, come di valanga. Abbiamo un sussulto... È il ventilatore, spiega la guida. Infatti ci sta innanzi una larga ruota che gira con velocità indicibile: essa incanala l'aria, per mezzo di un grosso tubo, giù nelle gallerie più basse. Succede un fatto strano per noi: